

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

|                   |   |
|-------------------|---|
| <b>Progetto</b>   | Impianto esistente di recupero rifiuti plastici Non Pericolosi - Aumento dei quantitativi - TP Tecno Polimeri srl |
| <b>Proponente</b> | TP TECNO POLIMERI srl   |
| <b>Ubicazione</b> | Provincia di Frosinone<br>Comune di Anagni (FR)<br>Località Via Fontana Sant'Angelo 9                             |

**Registro elenco progetti n. 022/2022**

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19  
del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

|  |   |
|--|---|
| <b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b><br><br>Arch. Fernando Olivieri _____ | <b>IL DIRETTORE</b><br><br>Dott. Vito Consoli _____ |
| <b>COLLABORATORI</b><br><br>Alberto Papa (estensore)                         | <br><br>Data: 20/07/2022                            |

La società TP TECNO POLIMERI srl in data a 08/03/2022 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7, lettera z.b.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 08/03/2022 è composta dai seguenti elaborati:

- Allegato A Dichiarazione sostitutiva di atto notorio
- Allegato B Dichiarazione attestante il valore dell'opera
- Allegato C Avviso pubblico
- Allegato D Elenco degli enti e delle amministrazioni coinvolti nella procedura di valutazione di impatto ambientale
- Ricevuta oneri istruttori
- Valutazione dell'impatto acustico
- Certificazione usi civici
- Studio preliminare ambientale
- Relazione tecnica gestionale
- Tav. 1 inquadramento territoriale
- Tav. 2 Lay out impianto
- Studio geologico tecnico
- Contratto di affitto di azienda
- Legittimità preesistenze (decreto di trasferimento immobili)
- Dichiarazione titolarità alla presentazione, capacità produttiva massima dell'impianto in oggetto e accettazione eventuali prescrizioni vincolanti
- Richiesta certificato di destinazione urbanistico con usi civici al Comune di Anagni

Per quanto riguarda le misure di pubblicità il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 022/2022 dell'elenco.

E' pervenuta nota prot.n. 8006 del 04/03/2022, acquisita con prot.n. 220694 del 04/03/2022, della Provincia di Frosinone Servizio Bonifiche del Settore Energia Ambiente, Energia e Rifiuti, con la quale si trasmette la presa d'atto dell'affitto di azienda da parte di Tecno Polimeri srl in favore di TP Tecno Polimeri srl.

Successivamente con nota prot.n. 0276985 del 21/03/2022 è stata trasmessa agli Enti territoriali ed alle Amministrazioni potenzialmente interessate la comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web regionale a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 13663 del 19/04/2022, acquisita con prot.n. 0384773 del 20/04/2022, è pervenuta nota del Settore Servizi Ambientali Regionali della Provincia di Frosinone, con la quale si evidenzia di non avere competenze autorizzative specifiche per quanto riguarda il Servizio Difesa del Suolo mentre per il PTPG si rimanda al PRT del Consorzio industriale per la relativa verifica di conformità urbanistica.

Con prot.n. 0410706 del 28/04/2022 è stata inviata comunicazione di proroga della scadenza del procedimento ai sensi del art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine di acquisire integrazioni e chiarimenti.

Con PEC del 16/05/2022, acquisita con prot.n. 0476307 del 16/05/2022, è pervenuta nota della Società proponente con la quale trasmette la seguente documentazione di riscontro alla richiesta di integrazione documentale prot.n. 0410706 del 28/04/2022:

- Valutazione dell'impatto acustico delle emissioni sonore provenienti dall'attività di impianto di recupero rifiuti non pericolosi (elaborazione 10/05/2022);
- Relazione Tecnica di Integrazione allo Studio Preliminare Ambientale;
- Elaborato fotografico dello stabilimento;
- Tavola 2 layout impianto integrazione.

Con PEC del 19/05/2022, acquisita con prot.n. 497157 del 20/05/2022, è pervenuta nota della Società proponente con la quale trasmette integrazioni riguardanti i dati dimensionali dell'area di progetto.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

## **Descrizione del progetto**

Il progetto riguarda un impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi sito in zona industriale nel Comune di Anagni in località Via Fontana Sant'Angelo 9.

Presso l'impianto della Società TP Tecnopolimeri srl sono gestiti rifiuti plastici non pericolosi al fine di ottenere ex MPS conformemente alle norme UNIPLAST 10667 e sono prodotti granuli di materiale plastico e alcuni profilati in PVC attraverso il reparto di estrusione.

Il progetto prevede l'aumento dei quantitativi di rifiuti plastici da avviare al recupero R13-R3 sfruttando la capacità produttiva degli impianti esistenti ed aumentando i turni di lavoro e superando la soglia delle 10 t/g. Non sono previsti nuovi interventi edilizi di adeguamento delle strutture o di ampliamento del sito.

### Dati storici dell'attività e autorizzazioni acquisite

La Società TP Tecnopolimeri srl è subentrata nella gestione dell'impianto di recupero rifiuti plastici dopo la stipula del contratto di affitto di ramo d'azienda della Società Tecno Polimeri srl (proprietaria del sito industriale e precedente gestore dell'impianto). Precedentemente nel 2009, la Tecno Polimeri srl si insediava nel lotto in esame con atto di locazione dello stabilimento industriale della MGM srl sito in via Fontana S. Angelo in Anagni (FR).

La Tecno Polimeri srl nel corso degli anni ha ottenuto le seguenti autorizzazioni ambientali:

- iscrizione al n. 38/A.216.FR del Registro Provinciale delle Imprese che effettuano il recupero di rifiuti in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ricadenti nelle

tipologie 6.1 e 6.2 del DM 05/02/98, a seguito della Comunicazione di inizio attività Prot. 25778 del 05/03/2014, da ultimo prorogata con Prot. 9039 del 25/03/2019;

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Frosinone con Determinazione n. 217 del 07/05/2009;
- autorizzazione allo scarico nel suolo per le acque reflue civili, provenienti dai servizi igienici del capannone, rilasciata dal Comune di Anagni con Atto n. 11 del 14/02/2014;

Nello SPA si evidenzia che in data in 26/02/2019, in occasione della richiesta di rinnovo della comunicazione in procedura semplificata, la Tecno Polimeri srl trasmetteva al SUAP del Comune di Anagni la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale per i seguenti titoli autorizzativi ambientali:

- rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche sul suolo;
- rinnovo dell'iscrizione al registro Provinciale per il recupero dei rifiuti non pericolosi in procedura semplificata;
- nulla osta acustico;
- prosecuzione dell'attività con riferimento all'autorizzazione esistente alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Frosinone con Determinazione n. 217 del 07/05/2009.

Il proponente evidenzia che l'istruttoria A.U.A. presso la Provincia di Frosinone è tuttora in corso e che è stata richiesta una Modifica Sostanziale dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che riguarda:

- l'implementazione del Reparto estrusione attraverso l'aggiunta di nuovi estrusori, con il convogliamento delle emissioni prodotte al punto di emissione E1 esistente ed autorizzato;
- il convogliamento delle emissioni di polveri prodotte dai macchinari utilizzati per il recupero dei rifiuti plastici ad un nuovo punto di emissione E2.

Con atto rep. 5610 del 03/02/2022, la Società TP Tecnopolimeri srl ha stipulato con la Tecno Polimeri srl un Affitto di Ramo d'Azienda avente ad oggetto l'attività di raccolta, lavorazione, stoccaggio, trattamento, recupero e commercio di materiale di scarto plastico, subentrando quindi nella gestione dell'impianto di recupero rifiuti plastici e estrusione di materie plastiche. All'uopo, ha comunicato tale subentro alla Provincia di Frosinone al fine della voltura delle autorizzazioni ambientali esistenti e del procedimento di rilascio AUA in corso.

Come dichiarato nello SPA è intenzione della Società richiedere alla Provincia di Frosinone l'autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per la gestione dell'impianto di recupero rifiuti plastici non pericolosi, per un quantitativo giornaliero maggiore rispetto all'attuale ovvero da 2.990 t/a a 9.100 t/a.

### Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto ha una superficie complessiva pari a 5000 m<sup>2</sup> (di cui 2000 m<sup>2</sup> coperti), ricade all'interno dell'area di sviluppo industriale del Consorzio ASI della Provincia di Frosinone, nel Comune di Anagni (FR) in Via Fontana S. Angelo 9, distinta catastalmente al foglio n. 73 particella 455, si trova a circa 385 metri a sud della SR6 Via Casilina, a circa 730 metri a nord dall'Autostrada del Sole A1, a circa 1650 metri a sud ovest dalla località Osteria Fontana e a circa 3,2 km a sud ovest dal centro storico del Comune di Anagni.

## QUADRO PROGETTUALE

### Stato di fatto

Dall'analisi dell'elaborato grafico "tavola 2 layout impianto integrazione" si rileva che l'impianto risulta composto da un capannone industriale ed un'area esterna.

All'interno del capannone sono presenti un'area dedicata al reparto estrusione, un'area ufficio, un'area servizi (pranzo ed igienici), un'area A.R., un'area R.A.P., due aree R13, un'area R3 dove si collocano il trituratore, nastri trasportatori, nastro magnetico, mulino griglia, vasca flottazione, centrifuga, filtropressa, coclea trasporto galleggiante, mulino finitura griglia ed il sistema di aspirazioni e convogliamento.

Il capannone è praticamente suddiviso longitudinalmente in due parti uguali di cui una dedicata al reparto estrusione area ufficio e servizi e l'altra dove si svolge l'attività di recupero dei rifiuti.

Per quanto riguarda quest'ultima risulta suddivisa nelle seguenti aree:

- Area A.R. - area accettazione rifiuti
- Area R13 6.1 - area messa in riserva dei rifiuti ricadenti nella tipologia 6.1 del D.M. 5/2/98 all.1 suball.1
- Area R.A.P.- area di deposito dei rifiuti autoprodotti nel processo di recupero dei rifiuti
- Area R13 6.2 - area messa in riserva dei rifiuti ricadenti nella tipologia 6.2 del D.M. 5/2/98 all.1 suball.1
- Area R3- area di recupero dei rifiuti plastici
- Area MPS- area materie prime seconde

Nell'area esterna è presente un'area a verde dove è posizionato l'impianto acque reflue nere ed un'area asfaltata dove sono presenti il piazzale dedicato alla viabilità, l'ingresso e la cabina ENEL.

Nello stabilimento sono presenti i seguenti sistemi di gestione delle acque reflue:

- acque nere provenienti dai servizi igienici (autorizzata dal Comune di Anagni con Atto n. 11 del 14/02/2014 allo scarico nel suolo attraverso un sistema costituito da Fossa Imhoff e successivo impianto di subirrigazione);
- acque meteoriche dilavanti il tetto del capannone che sono raccolte dai pluviali posti intorno alla struttura e scaricate in una cunetta esterna esistente.

### Reparto estrusione

L'area di estrusione risulta dotata di un punto di emissione EI autorizzato e la modifica sostanziale richiesta con l'AUA in corso riguarda l'implementazione del reparto estrusione, con captazione degli effluenti e loro convogliamento al predetto punto di emissione.

Il punto EI è autorizzato per l'emissione di COV e polveri ed il sistema di abbattimento rimarrà invariato, in quanto efficace per la tipologia di inquinanti presenti nel flusso captato. Il sistema è di tipo combinato e consta di:

- Filtro a tessuto, specificamente a maniche;
- Sistema combinato di filtro a tasche e carboni attivi.

### Descrizione del progetto

Il progetto consiste nell'incremento dei quantitativi attualmente autorizzati alle operazioni R13 ed R3 come evidenziato nella tabella sottostante.

| Tipologia   | Codici CER   | Attività | t/a attuali | t/a richieste |
|---|--|----------|-------------|---------------|
| Punto 6.1: rifiuti di plastica e imballaggi in plastica, provenienti da raccolta differenziata o da attività industriali, artigianali e commerciali e agricole, oppure da attività di costruzione e demolizione;  | [020104]<br>[150102]<br>[170203]<br>[191204]<br>[200139]             | R13-R3   | 2.990       | 9.100         |
| Punto 6.2: rifiuti di plastica e fibre sintetiche, anche come sfridi e scarti, provenienti dall'industria della produzione e trasformazione delle materie plastiche, da impianti di recupero di accumulatori esausti, attività di autodemolizione, industria automobilistica, attività di costruzione e demolizione | [070213]<br>[120105]<br>[160119]<br>[160216]<br>[160306]<br>[170203] |          |             |               |

Tale incremento dei quantitativi di rifiuti da avviare a recupero sarà realizzato attraverso un ampliamento delle ore e dei giorni lavorativi, in particolare, su tre turni nelle 24 ore per tutti i giorni della settimana e per 350 giorni all'anno.

Il progetto non prevede che le attività di recupero dei rifiuti subiscano modifiche impiantistiche o la necessità di nuove opere strutturali; e le aree di stoccaggio rimarranno suddivise per le tipologie 6.1 e 6.2 del DM 05/02/98 ed il quantitativo di stoccaggio istantaneo non subirà modifiche.

È previsto l'inserimento di un sistema di aspirazione e convogliamento in corrispondenza del trituratore, flottatore, mulino e mulino di finitura (esistenti) che confluiranno in un nuovo punto di emissione finale.

### Ciclo produttivo

Le operazioni di messa in riserva R13 e recupero R3 dei rifiuti plastici avviene all'interno della campata destra del capannone; dopo il controllo documentale, il mezzo si posiziona davanti all'ingresso del capannone per scaricare il rifiuto nell'area di conferimento dove viene sottoposto alle attività di verifica visiva della qualità del rifiuto e della corrispondenza con quanto richiesto dal DM 05/02/98.

Il rifiuto accettato viene stoccato nelle apposite aree di messa in riserva R13, sempre dentro al capannone, suddivise per le due tipologie 6.1 – 6.2.

Il recupero R3 dei rifiuti plastici inizia con la selezione manuale, nell'area centrale della campata destra del capannone, da dove le frazioni recuperabili sono avviate dapprima al trituratore al fine della riduzione volumetrica del rifiuto plastico, ottenendo frammenti plastici di dimensione variabile tra 3 e 10 cm.

Successivamente i frammenti plastici tramite nastro trasportatore sono sottoposti a separazione magnetica separando le eventuali frazioni metalliche presenti nel rifiuto.

Attraverso il nastro trasportatore la plastica viene inviata al primo mulino per la riduzione volumetrica fino a 3 cm funzionale ai successivi step di lavaggio e separazione, oppure viene direttamente inviato al mulino.

Nella vasca di flottazione riempita di acqua, avviene la separazione tra le plastiche rigide sul fondo e le altre tipologie polimeriche.

Le frazioni leggere sono allontanate con la coclea drenante e gestite come rifiuto, mentre l'acqua viene inviata alla filtropressa per la separazione delle particelle plastiche, che sono trattenute nei filtri e raccolte in big-bags per essere gestite come rifiuto, dall'acqua che viene riutilizzata nella vasca di flottazione.

Alla filtropressa arrivano anche le acque della centrifuga orizzontale dove avviene la separazione delle plastiche pesanti provenienti dalla flottazione.

Queste vengono quindi inviate al mulino dove il materiale viene ridotto in scaglie di dimensioni non superiori a 10 mm e, attraverso un sistema pneumatico, viene inviato a due cicloni per l'insacchettamento in big-bags.

Il materiale così ottenuto è controllato in relazione ai requisiti della Norma UNIPLAST 10667-6 per il recupero del PVC rigido, per l'ottenimento di Materia Prima Secondaria MPS.

La MPS in scaglie viene quindi inviata al reparto di estrusione, nella campata sinistra del capannone, dove avviene la trasformazione in granuli per l'industria plastica e/o la realizzazione di profilati in plastica.

I macchinari sottoposti ad aspirazione delle polveri con convogliamento del flusso al punto di emissione E2, in istruttoria A.U.A., saranno:

- Trituratore con nastro deferrizzatore
- Flottatore (tramoggia di arrivo materiale macinato)
- Mulino e Mulino di finitura

#### Sistemi di captazione d'aria

Il proponente intende installare le cappe di aspirazione delle polveri in corrispondenza di:

- Camera di triturazione del trituratore;
- Nastro deferrizzatore;
- Tramoggia di carico del flottatore;
- Locale chiuso in cui sono posizionati i due mulini e dove sarà immesso anche lo sfiato proveniente dai due cicloni usati per le fasi di insaccamento MPS.

Il gestore dello stabilimento ha previsto l'utilizzo di un sistema di abbattimento composto da filtri a maniche, efficaci per la tipologia "polveri".

## QUADRO AMBIENTALE

Per quanto concerne la fase di cantiere, il proponente ritiene escluse le procedure per la realizzazione di opere in area SIN Valle del Sacco in quanto non sono previsti lavori di realizzazione di nuove strutture ed edificazioni all'interno dell'insediamento o lavori che comportino scavi e/o occupazione e consumo di ulteriore suolo rispetto a quello già edificato.

Per quanto concerne la fase di esercizio, il proponente individua i seguenti aspetti a rilevanza ambientale che possono avere un'influenza e determinare un possibile impatto ambientale riguardano:

- Produzione di emissioni in atmosfera
- Presenza di scarichi idrici
- Produzione di rifiuti
- Emissioni di rumore.

### Atmosfera

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, lo studio preliminare ambientale evidenzia quanto segue:

- le operazioni di gestione dei rifiuti avverranno interamente all'interno della capanna destra del capannone esistente e già edificato anche dopo l'aumento dei quantitativi dei rifiuti;
- le fasi di stoccaggio e/o di movimentazione interna al capannone non generano emissioni in atmosfera di tipo diffuso apprezzabili;
- i possibili effetti sull'atmosfera sono riconducibili all'esercizio del trituratore, flottatore, mulino e mulino di finitura che verranno sottoposti ad aspirazione delle polveri con convogliamento del flusso nel nuovo punto di emissione finale E2 anche al seguito dell'aumento delle ore di funzionamento degli impianti di recupero a 24 h/g;
- in merito alla concentrazione di polveri in uscita dal camino E2 si ritiene che non ci sarà un aumento apprezzabile, in quanto non varierà la capacità oraria di trattamento e, considerando il grado di abbattimento del 90% del sistema a doppio stadio previsto (due filtri a maniche in serie), continuerà ad essere rispettato il valore limite imposto dalla normativa;

Per quanto concerne il reparto di estrusione, il proponente, al fine di una valutazione complessiva del quadro emissivo, evidenzia che il punto di emissione E1 risulta dotato da un sistema di abbattimento con filtro dotato di 60 maniche seguito da filtro a tasche e filtro a carboni attivi per la rimozione dei COV. Tale sistema convoglia i flussi aeriformi derivanti dai seguenti macchinari del reparto estrusione MP e MPS:

- N. 3 estrusori-granulatori alimentati con le scaglie di MPS per l'ottenimento di granuli di plastica;
- N. 4 estrusori per la produzione di bacchette e profilati in PVC.
- N. 2 silos di stoccaggio MPS.

Al fine di mitigare gli effetti sulla componente atmosferica, il proponente evidenzia che saranno previste le seguenti misure:

- confinamento delle attività di stoccaggio e delle lavorazioni sui rifiuti plastici non pericolosi all'interno del capannone;
- la MPS ottenuta in uscita dalla linea di recupero dei rifiuti verrà insaccata in big-bags idonei al contenimento completo, in modo da non generare emissioni diffuse apprezzabili;
- utilizzo di carrelli elevatori di tipo elettrico per le operazioni di movimentazione e sistemazione dei rifiuti nelle aree di stoccaggio;
- adozione di specifico sistema di trattamento delle emissioni derivanti dal funzionamento dei macchinari della linea di recupero dei rifiuti plastici convogliate nel punto di emissione finale E2 costituito da un sistema di abbattimento a doppio stadio che potrà garantire una notevole riduzione (90%) della concentrazione di polveri prima dell'emissione in atmosfera;
- pulizia periodica delle aree di gestione dei rifiuti tramite spazzamento e rimozione di eventuali residui a terra al fine di prevenirne il sollevamento in fase di transito dei carrelli elevatori;
- manutenzione degli impianti e dei macchinari con i quali si effettua il recupero dei rifiuti, secondo le indicazioni dei fornitori;



- specifico sistema di trattamento delle emissioni derivanti dai macchinari del reparto estrusione MP e MPS, convogliate nel punto EI, comprendente: filtro con n. 60 maniche per la rimozione delle polveri, seguito da filtro a tasche e filtro a carboni attivi per la rimozione dei COV dall'effluente nel punto di emissione EI.

#### Traffico veicolare

Si stima un aumento degli automezzi in ingresso all'impianto in termini di frequenza giornaliera nel periodo diurno che passerà dagli attuali 2 - 3 (ingresso e uscita) a circa 7.

Lo studio preliminare ambientale evidenzia le seguenti misure gestionali al fine di minimizzare eventuali criticità:

- programmazione della frequenza di traffico in ingresso in modo da evitare mezzi in attesa durante le 8 ore diurne;
- mantenere una velocità di guida inferiore a 30 km/h all'interno dell'insediamento produttivo e sulle strade di accesso limitrofe;
- percorrere preferibilmente il tratto di strada che dalla Via Anticolana, provenendo sia dalla Casilina che dallo svincolo autostradale, porta all'impianto passando per la zona commerciale, evitando il passaggio in adiacenza alle case sparse.

#### Suolo e sottosuolo

Lo studio preliminare ambientale ritiene l'impatto per la componente suolo e sottosuolo poco significativo, in quanto:

- il progetto non prevede nuove edificazioni o ampliamento del sito;
- le operazioni di gestione e recupero dei rifiuti continueranno ad essere effettuate all'interno del capannone esistente con pavimentazione industriale;
- l'impianto risulta dotato di fossa Imhoff seguita da condotta disperdente di subirrigazione per il trattamento dei reflui domestici provenienti dai servizi igienici dello stabilimento prima dello scarico finale su suolo nel punto esistente;
- i rifiuti in ingresso verranno stoccati nelle aree dedicate pavimentate interne al capannone anche dopo l'aumento dei quantitativi richiesti, in modo da impedire il contatto diretto dei rifiuti col suolo.

#### Acque superficiali e sotterranee

Le operazioni di recupero dei rifiuti plastici continueranno ad essere effettuate mediante gli stessi impianti e macchinari già in utilizzo presso lo stabilimento dove è richiesto l'utilizzo di acqua nel circuito costituito dal flottatore, centrifuga e filtropressa. L'utilizzo dell'acqua nel processo di recupero dei rifiuti realizza un ciclo chiuso e non genera uno scarico.

Lo studio preliminare evidenzia che gli effetti e gli impatti sulla matrice "acque superficiali e sotterranee" in fase di esercizio degli impianti sono dovuti pertanto alla presenza delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici presenti nel capannone e che vengono raccolti tramite un'apposita rete fognaria e convogliati in una fossa Imhoff seguita da condotta disperdente di subirrigazione, con scarico finale su suolo nel punto già realizzato (richiesta di rinnovo AUA effettuata presso lo sportello SUAP del Comune di Anagni in data 26/02/2019).

Al fine di evitare la contaminazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei durante la fase di esercizio degli impianti, è prevista l'adozione delle seguenti misure e interventi:

- stoccaggio, le lavorazioni e le operazioni di recupero dei rifiuti avverranno all'interno del capannone esistente del sito;
- pavimentazione interna al capannone;
- trattamento delle acque reflue di tipo domestico prima dello scarico al suolo nel punto finale esistente (fossa Imhoff).

### Rumore

Come si evince dal Piano di zonizzazione acustica del comune di Anagni per l'area in cui ha sede lo stabilimento si è fatto riferimento ai limiti di cui al D.P.C.M. 14/11/1997 previsti per la Classe V (Aree prevalentemente industriali). L'analisi effettuata nella relazione "Valutazione dell'impatto acustico delle emissioni sonore provenienti dall'attività di impianto di recupero rifiuti non pericolosi (elaborazione 10/05/2022)" evidenzia che l'emissione sonora prodotta dall'attività di impianto di recupero rifiuti non pericolosi e dagli impianti tecnici asserviti alla stessa non risulta disturbante nelle postazioni indagate.

Dalle misure effettuate si evince che vengono rispettati:

- i criteri differenziali (3 dB(A) notturno e 5 dB(A) diurno)
- i valori limite di emissione per la classe V (55.0 dB(A) notturno e 65.0 dB(A) diurno).
- i valori limite assoluti di immissione per la classe V (60.0 dB(A) notturno e 70.0 dB(A) diurno).

### Flora e fauna

Per quanto concerne le componenti naturalistiche, la documentazione progettuale evidenzia quanto segue:

- nella zona in cui è ubicata l'attività non è stata riscontrata presenza di animali di pregio e specie protette (l'area di progetto è esterna e sufficientemente distante dai siti Rete Natura 2000);
- il sito di stabilimento si inserisce in un contesto di riferimento già da tempo trasformato e modificato artificialmente dalle edificazioni e dalle infrastrutture circostanti (tra cui l'autostrada A1 a poca distanza dall'insediamento), individuato dalla Carta di Uso del Suolo come "Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali";
- non essendo previste nuove edificazioni, non vi sarà alcun impatto sulla vegetazione né in particolare sulle specie vegetali di interesse anche per la fauna quali le formazioni boschive e la vegetazione ripariale, non riguardanti il progetto. Non ci sarà inoltre alcun consumo di suolo naturale;
- considerato che la proposta progettuale verrà attivata nell'insediamento già esistente, senza nuove edificazioni, si ritiene pertanto che il contributo apportato dall'attività dopo l'aumento dei quantitativi dei rifiuti gestiti non produca particolari disturbi nei confronti della fauna.

### Paesaggio

Con riferimento alla componente paesaggistica ed alla percezione visiva dell'impianto, il proponente ha evidenziato che:

- l'area di insediamento è infatti caratterizzata da una prevalente attività produttiva e commerciale, individuata, secondo il vigente P.R.T. del Consorzio ASI di Frosinone, come "Zona a destinazione produttiva disciplinata dall'art. 16 delle NTA";

- si inserisce pertanto in un contesto produttivo con vocazione industriale in cui si sviluppano varie attività commerciali, dislocate per lo più lungo la Via Anticolana, funzionali a servire la vicina area industriale;
- l'impianto si trova nelle immediate vicinanze dalla presenza del tracciato dell'Autostrada A1, il cui svincolo di Anagni dista dall'insediamento circa 600 m;
- si evince che nell'area produttiva di riferimento coesistono l'industria, le attività commerciali, case sparse, spazi liberi naturali e terreni, tra i quali alcuni coltivati;
- non essendo previste nuove edificazioni, non cambierà né la morfologia dei luoghi, né il profilo delineato dagli edifici esistenti, non alterandone la visuale in alcun modo.

### Salute umana

Le possibili interazioni del progetto che vanno ad influenzare complessivamente l'ambiente e la salute pubblica della popolazione limitrofa sono correlate principalmente alle emissioni in atmosfera, al rumore prodotto (che può influire sulla qualità del clima acustico dell'area limitrofa) ed alla salute e sicurezza dei lavoratori addetti agli impianti.

Lo studio preliminare non ha riscontrato rilevanti criticità per tale componente in considerazione di quanto segue:

- l'applicazione delle misure di mitigazione per la limitazione delle emissioni in atmosfera;
- l'immissione di rumore dovuto alle attività previste nella fase di esercizio che risulta in linea con il livello di rumorosità tipico di un'area produttiva a sviluppo prevalentemente industriale o commerciale anche dopo l'aumento dei quantitativi dei rifiuti da gestire;
- le previste misure di mitigazione degli effetti del progetto sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (documento di valutazione dei rischi e utilizzo di idonei Dispositivi di protezione individuale).

### Cumulo con altre attività o progetti

Sono presenti nel raggio di 200 m dallo stabilimento attività commerciali e industriali di varie tipologie come stampaggio etichette, autofficina per riparazione veicoli, lavorazioni meccaniche, produzione attrezzature per negozi e vendita di vernici e resine, impianti di condizionamento.

Non risultando altre richieste di autorizzazione di nuovi impianti simili, il progetto proposto non risulta ridondante con quelli per i quali è stata effettuata domanda di autorizzazione.

Il proponente ha considerato ai fini della valutazione cumulativa, anche l'altra attività svolta all'interno del capannone per la produzione di prodotti costituiti da granuli di materiale plastico e alcuni profilati in PVC attraverso il reparto di estrusione, che risulta dotata da un sistema di abbattimento con filtro a maniche seguito da filtro a tasche e filtro a carboni attivi per la rimozione dei COV.

### Consumo di risorse

Quando l'acqua è satura (circa 2-3 volte all'anno), il flottatore deve essere svuotato e i reflui gestiti come rifiuto; il riempimento del macchinario e i rabbocchi avvengono con acqua non potabile conferita in impianto da ditta terza specializzata in questa fornitura.

### Rischio di incidenti

Con riferimento quanto disciplinato dal DM 30/03/2015 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome...”, si specifica che l’impianto non rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/1999 inerente agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in quanto l’attività di recupero interessa rifiuti non pericolosi e non sono utilizzati altri additivi o materie prime pericolose a loro volta rientranti nel suddetto decreto.

Si può ritenere che l’unico rischio di incidente con gravi ripercussioni sia quello inerente all’incendio, che potrebbe comportare lo sviluppo di sostanze tossiche e nocive sia per la salute umana che per l’ambiente. Si specifica che l’attività svolta rientra tra quelle soggette ai controlli dei VVF, al punto 44.3.C del DPR 151/2011 - Stabilimenti e impianti ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg, per il quale la Società Tecno Polimeri srl ha presentato la Valutazione Progetto Antincendio al Comando dei VVF di Frosinone in data 02/03/2020, ottenendo l’approvazione con prescrizioni in data 23/03/2020. Successivamente, la Società ha presentato la SCIA antincendio in data 07/04/2020 secondo il progetto approvato, che prevede la compartimentazione dei locali ufficio dalle aree di lavorazione e la dotazione di mezzi di estinzione in tutto il capannone.

## QUADRO PROGRAMMATICO

- P.R.T. del Consorzio A.S.I. Sviluppo Industriale di Frosinone: Agglomerato Industriale di Anagni Zona a destinazione produttiva disciplinata dall’ art. 16 delle NTA;
- SIN Sito di Interesse Nazionale “Bacino del fiume Sacco: ricadente
- Carta uso del suolo: insediamenti industriali e artigianali
- P.T.P.R.:
  - tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: Sistema del paesaggio agrario – Paesaggio agrario di continuità;
  - tavola B - Beni paesaggistici: non ricade in nessuna delle aree e dei beni sottoposti a vincolo paesaggistico;
  - tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: non risulta ricompreso in nessuna area di interesse;
- P.T.P.G.: TPI “Area del P.T.R. a destinazione produttiva edificata e libera, nonché aree a destinazione mista, verde di rispetto, verde pubblico e parcheggi” del Sistema insediativo funzionale;
- P.R.Q.A.: il Comune di Anagni ricade nella classe complessiva I e classe I per particolato atmosferico;
- P.R.T.A.: ricade nel bacino idrografico n. “30 - Sacco”, individuato nelle “Aree sensibili”, stato ecologico sufficiente e stato chimico “Scarso”;
- Vincolo idrogeologico: non interessata
- P.A.I.: non ricade in aree a rischio frane o inondazione;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): non interessate dal progetto;
- Zonizzazione Acustica: classe V Aree prevalentemente industriali;
- Zonizzazione sismica: ricade in Sottozona 2B;
- Piano di Gestione dei Rifiuti:
  - fattore preferenziale per gli aspetti ambientali quale baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;



- fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali, quale Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >500 m se case sparse;
- preferenziale territoriali
- Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati
- Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale
- Aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture
- Morfologia pianeggiante

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Marzia Carnevale, iscritta all'Albo degli Ingegneri di Roma con n. A25098, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:  
per il quadro progettuale

- il progetto riguarda l'incremento dei quantitativi di un impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi plastici ubicato all'interno dell'area di sviluppo industriale del Consorzio ASI della Provincia di Frosinone, in Via Fontana S. Angelo 9 nel Comune di Anagni;
- l'area interessata dal progetto è distinta catastalmente al foglio n. 73 particella 455 ed ha una superficie complessiva pari a 5000 m<sup>2</sup>, di cui 2000 m<sup>2</sup> di superficie coperta;
- l'attività svolta presso l'impianto consiste nella gestione di rifiuti plastici non pericolosi al fine di ottenere ex MPS conforme alle norme UNIPLAST 10667 e nella produzione di granuli di materiale plastico e alcuni profilati in PVC attraverso il reparto di estrusione;
- all'interno del capannone sono presenti un'area dedicata al reparto estrusione, un'area ufficio, un'area servizi (pranzo ed igienici), un'area A.R., un'area R.A.P., due aree R13, un'area R3 dove si collocano il trituratore, nastri trasportatori, nastro magnetico, mulino griglia, vasca flottazione, centrifuga, filtropressa, coclea trasporto galleggiante, mulino finitura griglia ed il sistema di aspirazioni e convogliamento;
- il progetto prevede l'aumento dei quantitativi di rifiuti plastici da avviare al recupero sfruttando la capacità produttiva degli impianti esistenti ed aumentando i turni di lavoro (tre turni in 24 ore, 7 giorni settimana, 350 giorni/anno);
- l'attività che attualmente è autorizzata a gestire 2990 t/a passerà a gestire 9100 t/a di rifiuti plastici aventi codici EER 020104, 150102, 170203, 191204, 200139, 070213, 120105, 160119, 160216, 160306, 170203 con le operazioni R3 – R13;
- non sono previsti nuovi interventi edilizi, modifiche o adeguamento delle strutture, ampliamento del sito;
- l'impianto presenta un sistema di gestione acque reflue (nere e bianche) ed il reparto estrusione risulta dotato di un filtro a maniche in corrispondenza del punto di emissione (EI);
- per quanto concerne i punti emissivi, il proponente ha attivato istanza per una Modifica Sostanziale dell'A.U.A. presso la Provincia di Frosinone (tuttora in istruttoria) che riguarda:



- l'implementazione del Reparto estrusione attraverso l'aggiunta di nuovi estrusori, con il convogliamento delle emissioni prodotte al punto di emissione E1 esistente ed autorizzato;
- il convogliamento delle emissioni di polveri prodotte dai macchinari utilizzati per il recupero dei rifiuti plastici ad un nuovo punto di emissione E2;

#### per il quadro ambientale

- il progetto non prevede una fase di cantiere in quanto non sono previste realizzazione di nuove strutture o edificazioni all'interno dell'insediamento, lavori che comportino scavi e/o occupazione e consumo di ulteriore suolo rispetto allo stato ante operam;
- per quanto concerne la fase di esercizio, lo studio preliminare ha rilevato che i principali aspetti a rilevanza ambientale derivata dall'aumento dei quantitativi riguardano le emissioni in atmosfera, la presenza di scarichi idrici provenienti dai servizi igienici, l'incremento del traffico veicolare ed il rumore;
- per tali aspetti sono state evidenziate anche le misure di contenimento esistenti e quelle previste dal progetto che consentono di mitigare i loro effetti;

#### atmosfera e traffico

- si rileva che le operazioni di gestione dei rifiuti avverranno interamente all'interno della capanna destra del capannone esistente;
- in merito alla concentrazione di polveri in uscita dal camino E2, lo studio preliminare ambientale ha evidenziato che non ci sarà una variazione della capacità oraria di trattamento e risulterà in grado di rispettare i valori limiti previsti dalla normativa, anche in considerazione che il grado di abbattimento del sistema a doppio stadio previsto (due filtri a maniche in serie) è del 90%;
- la richiesta di modifica sostanziale dell'AUA attivata dal proponente presso la Provincia di Frosinone prevede l'aggiunta di nuovi estrusori con il convogliamento delle emissioni prodotte al punto di emissione E1 già autorizzato ed il convogliamento delle emissioni di polveri prodotte dai macchinari utilizzati per il recupero dei rifiuti plastici ad un nuovo punto di emissione E2 (nuovo punto emissivo);
- i punti emissivi E1 e E2 saranno dotati rispettivamente di filtro a maniche e sistema combinato di filtro a tasche e carboni attivi per il primo e per il secondo di sistema a doppio stadio con due filtri a maniche in serie;
- per quanto concerne il traffico indotto, è previsto un lieve incremento di automezzi in ingresso e uscita dall'impianto su idonea viabilità, che passeranno da circa 3 a 7 automezzi, e sono anche state previste delle misure organizzative del traffico al fine di evitare mezzi in attesa durante le 8 ore diurne;

#### suolo, sottosuolo e ambiente idrico

- il progetto non prevede consumo di suolo o ampliamenti, l'attività sarà svolta all'interno del capannone con pavimentazione industriale e l'area esterna interessata dalle attività di carico scarico risulta asfaltata;
- l'impianto risulta dotato da fossa Imhoff seguita da condotta disperdente di subirrigazione per il trattamento dei reflui domestici provenienti dai servizi igienici dello stabilimento prima dello scarico finale su suolo nel punto esistente;
- l'utilizzo dell'acqua nel processo di recupero dei rifiuti realizza un ciclo chiuso e non genera scarichi;

#### rumore

- lo studio previsionale acustico ha evidenziato che, a seguito delle modifiche proposte che riguardano anche l'attività nel periodo notturno, saranno rispettati i valori limite di emissione per la classe V;

#### flora, fauna e paesaggio

- l'area di progetto è esterna risulta distante dai siti Rete Natura 2000 e lo studio preliminare ambientale ha evidenziato che nella zona in cui è ubicata l'attività non è stata riscontrata presenza di animali di pregio e specie protette;
- non essendo previste nuove edificazioni non verrà alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale percezione visiva del sito;
- l'attività risulta inserita in un contesto antropizzato all'interno di una zona industriale e nelle vicinanze di un'importante arteria autostradale con anche la presenza di altre attività commerciali alcune case sparse e terreni coltivati;
- l'aumento dei quantitativi dei rifiuti gestiti e dei turni di lavorazione non dovrebbero alterare in modo significativo il contesto naturalistico e paesaggistico;

#### salute pubblica

- lo studio preliminare ambientale ha evidenziato che le possibili interazioni del progetto con tale componente sono correlate principalmente alle emissioni in atmosfera, al rumore prodotto ed alla salute e sicurezza dei lavoratori che saranno addetti agli impianti;
- si rileva che l'impianto è ubicato in zona industriale con la presenza di altre attività produttive e che non sono stati segnalati dagli enti territoriali o amministrazioni competenti la presenza edifici sensibili nelle prossimità dell'area di progetto o altri aspetti di valutazione;
- si rileva inoltre, che lo studio preliminare ambientale non ha rilevato delle criticità che potrebbero ostare la proposta progettuale, ha ritenuto l'attività compatibile a livello acustico e ha evidenziato anche le misure di contenimento presenti e previste per mitigare le emissioni in atmosfera, il traffico e la sicurezza dei lavoratori addetti;

#### cumulo con altri impianti

- lo studio preliminare ambientale, ai fini della valutazione cumulativa, oltre a considerare le attività limitrofe all'impianto, ha considerato anche l'altra attività (autorizzata) svolta all'interno del capannone per la produzione di prodotti granuli di materiale plastico e alcuni profilati in PVC attraverso il reparto di estrusione;
- tale attività risulta dotata di un sistema di abbattimento con filtro a maniche seguito da filtro a tasche e filtro a carboni attivi per la rimozione dei COV;

#### per il quadro programmatico

- la destinazione urbanistica dell'area di progetto risulta compatibile con l'attività prevista, in quanto ricadente nel P.R.T. del Consorzio A.S.I. Sviluppo Industriale di Frosinone: Agglomerato Industriale di Anagni Zona a destinazione produttiva disciplinata dall' art. 16 delle NTA;
- con riferimento al P.T.P.R., l'area di progetto ricade nel Paesaggio agrario di continuità e non interferisce con vincoli paesaggistici;
- per quanto concerne il Piano regionale della qualità dell'aria si evidenzia che il Comune di Anagni risulta ricompreso nella classe I per particolato atmosferico (PM10), quale classe più critica per la qualità dell'aria;
- per quanto concerne il Piano regionale di tutela delle acque, l'area di progetto ricade nel bacino idrografico n. "30 - Sacco", individuato nelle "Aree sensibili", stato ecologico sufficiente e stato chimico "Scarso";
- con riferimento alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti, il progetto presenta un fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali per l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano e fattori preferenziali per gli aspetti ambientali e territoriali quali:
  - baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;
  - viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;

- accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;
- aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture
- morfologia pianeggiante.

Avendo preso atto che non sono pervenute note, osservazioni o pareri degli enti coinvolti nella presente procedura che hanno rilevato criticità o elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere delle condizioni, specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante la fase esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D. Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni di seguito elencate;
  2. siano acquisite tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'idoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
  3. in fase di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovranno essere acquisiti i relativi pareri e nulla osta delle competenti amministrazioni in ordine agli aspetti localizzativi per l'impianto di trattamento rifiuti mentre tutte le autorizzazioni in essere dovranno essere adeguate in relazione al presente progetto di ampliamento;
  4. dovrà essere acquisito il parere favorevole della Provincia di Frosinone per la richiesta di Modifica Sostanziale dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che riguarda l'implementazione del Reparto estrusione attraverso l'aggiunta di nuovi estrusori con il convogliamento delle emissioni prodotte al punto di emissione E1 esistente ed autorizzato ed il convogliamento delle emissioni di polveri prodotte dai macchinari utilizzati per il recupero dei rifiuti plastici ad un nuovo punto di emissione E2;
  5. in sede autorizzativa ex art. 208 si dovrà verificare la necessità di coinvolgimento del Ministero della Transizione Ecologica per quanto riguarda l'ubicazione dell'impianto all'interno del SIN Valle del Sacco;
  6. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e del P.R.Q.A.;
- Misure progettuali e gestionali
7. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
  8. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
  9. non potranno essere trattati rifiuti costituiti da frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili e che possano esalare odori molesti;
  10. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice



EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;

11. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
12. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
13. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
14. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
15. il quadro emissivo dovrà garantire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
  - conduzione delle fasi di conferimento e ricezione in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
  - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
  - adozione di opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili (B.A.T.);
16. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

#### Traffico indotto

17. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
  - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
  - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
  - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

#### Monitoraggi e manutenzioni

18. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio;
19. il sistema dovrà comunque garantire l'idoneo e costante monitoraggio, con le cadenze da definire in sede autorizzativa con gli enti preposti, in riferimento a emissioni odorigene e polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
20. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;

21. dovrà essere costantemente garantita la piena efficienza delle griglie e delle canalette di raccolta e invio delle acque meteoriche;
22. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
23. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
24. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
25. si verifichi la possibilità di stoccare e riutilizzare l'acqua piovana raccolta e trattata al fine di massimizzare la riduzione del consumo della stessa (abbattimento polveri, lavaggio, antincendio, ecc.);
26. sia prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone, al fine di perseguire gli obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER-Lazio) adottato con D.G.R. n. 98 del 10 marzo 2020;

#### Interventi di mitigazione a verde

27. dovranno essere piantumate essenze arboree e arbustive (autoctone o naturalizzate attentamente selezionate) su tutto il perimetro dell'area di progetto in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
28. dovrà essere garantita idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

#### Sicurezza dei lavoratori

29. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
30. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
31. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

#### Modifiche o estensioni

32. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D. Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 18 pagine inclusa la copertina.